

Disposizioni per la bibliografia

Lo studente deve attenersi alle seguenti disposizioni per la bibliografia nella stesura dell'elaborazione scritta di tesi o seminari:

Perché scrivere i riferimenti bibliografici?

Per riconoscere l'apporto dato al lavoro dalle fonti e dai sussidi.

Per dimostrare il corpus di conoscenze su cui si basa il lavoro.

Per rendere agevole a chi legge l'identificazione delle fonti.

La citazione

Il processo di redazione dei riferimenti bibliografici è divisa in due parti correlate tra loro:

- a) Citare le fonti nel testo principale del lavoro (citazione);
- b) Scrivere la bibliografia corrispondente, in forma estesa, nella nota bibliografica a piè pagina e alla fine del lavoro (riferimento bibliografico).

Che cosa è una citazione

La citazione è un passo di testo preso direttamente da un altro scritto (o da un discorso, da internet o altri supporti multimediali).

La trascrizione può essere fedele all'originale, oppure riassunta.

Bisogna sempre indicare la fonte utilizzata con la nota bibliografica.

Le citazioni, se brevi, possono essere incluse nel testo (citazione *in corpo*), se lunghe possono essere riportate in nota, in appendice o fuori testo (citazioni *fuori corpo*).

La citazione può essere trascritta letteralmente come è riportata nel testo originale da cui è tratta inserendola tra virgolette o differenziandola dal testo con un corpo tipografico diverso.

Le citazioni di più pagine possono essere riassunte, riportandole senza le virgolette o corpo diverso, utilizzando, in nota, cf o cfr prima del nome dell'Autore o del titolo per opera miscellanea.

Citazioni nelle citazioni

Nel caso che un passo di testo citato contenga già una citazione riportata dall'autore dell'opera utilizzata, questa deve essere evidenziata.

Se il passo è citato nel corpo del testo, racchiuso tra virgolette, la citazione interna viene racchiusa fra virgolette singole.

Citazione di opere straniere

Quando si citano passi di opere straniere è possibile:

1. riportare i passi di testo in lingua originale.
2. riportare le traduzioni italiane, citando sempre l'edizione usata.

Si ricorda che per scientificità i testi classici dovrebbero essere citati nella lingua originale non in traduzione.

La nota bibliografica

Citare un'opera, sia essa manoscritta, a stampa o multimediale, significa produrre gli elementi che servono alla sua identificazione da una parte, e alla possibilità di ritrovarla e di consultarla dall'altra, nonché testimoniare la scientificità del proprio lavoro.

Scopo della nota bibliografica è quello di indicare tutti gli elementi bibliografici dell'opera citata o che, comunque, è stata utilizzata nella elaborazione del testo.

Le note bibliografiche relative alla citazione, saranno numerate progressivamente. Ogni nota deve contenere gli elementi essenziali alla identificazione del documento e la specificazione delle pagine, carte o colonne o il sito utilizzato.

La nota bibliografica è costituita da:

- autore (fino a tre; se più di tre l'opera va sotto il titolo)
- titolo e sottotitolo (*in corsivo*)
- edizione (es. 7 ed.)
- luogo di pubblicazione (se manca s.l.)
- editore o tipografo (se manca s.e o s.t.)
- anno (se manca s.d.)
- (se mancano le note tipografiche s.n.t. senza note tipografiche)
- pagina/e, carte o sito dove è compreso il passo citato
- collana editoriale tra parentesi tonde

Esempio di nota bibliografica di una monografia

CHABOD F., *Lezioni di metodo storico con saggi su Egidio, Croce, Meinecke*, a cura di Luigi Firpo, Roma-Bari, Laterza, 1978 (Universale Laterza 126)

Voce enciclopedica

GRANCER G.G., *Metodo*, in *Enciclopedia Einaudi*, Torino, ed. Einaudi, 1980, vol. IX, pp. 237-253.

Opera tradotta

TOPOLSKY J., *Metodologia della ricerca storica*, Bologna, Il Mulino, 1975, (Collezione testi e studi storiografici), trad. it.

Opera collettiva

CASAGRANDE J.B. (a cura di), *La ricerca antropologica. Venti studi sulla società primitiva*, Torino, ed. Einaudi, 1966 (Piccola Biblioteca Einaudi)

Opera collettiva

La ricerca antropologica. Venti studi sulla società primitiva, a cura di CASAGRANDE J. B., Torino, ed. Einaudi, 1966 (Piccola Biblioteca Einaudi)

Da periodici

ERRICETTI M., *L'antico collegio Massimo dei Gesuiti a Napoli*, in "Campania Sacra", 7, 1979, pp. 170-264.

CUPAIUOLO F., *Gli studi oraziani negli ultimi anni*, in "Bollettino di Studi Latini", II, 1972, nn. I-II, pp. 51-79.

Negli esempi precedenti 7 e II indicano l'anno di pubblicazione, 1979 e 1972 indicano l'anno solare, I-II indica il fascicolo, 170-264 e 31-79 gli estremi delle pagine in cui è compreso l'articolo. Nel primo esempio non è riportato il numero del fascicolo, in quanto il periodico in questione è annuale e con numerazione di pagine progressiva.

Da internet. Sitografia

ASSOCIAZIONE DEI BIBLIOTECARI ECCLESIASTICI ITALIANI, *Regolamento delle biblioteche ecclesiastiche*, in www.Abei.it (21.12.07 ore 15,00)

UNIVERSITA' DEGLI STUDI "Suor Orsola Benincasa" Napoli, *Programma di Bibliografia e Biblioteconomia*, in "www.Unisob.na.it" (04.05.08 ore 18.00)

Il testo informatico ha tre caratteristiche: è **fluidico**: che non esiste, si può vedere solo temporaneamente, è **dinamico**, cambia continuamente, è **partecipativo**, tutti possono aggiungere o eliminare qualcosa.

Altri esempi

Fonti classiche

PLATONE, *Simposio*, 192

ARISTOTELE, *Metafisica*, XII, 3, 1070

CICERONE, *De natura deorum*, III, 8

AGOSTINO D'IPPONA, *De vera religione*, XVI, 13

TOMMASO D'AQUINO, *Summa contra Gentiles*, IV, 18

Per i frammenti di autori presocratici va riportata la loro collocazione all'interno dell'opera di riferimento: es. Talete, Eraclito ecc.

SENOFANE, in DIELS- KRANZ, *Presocratici Testimonianze e frammenti*, Bari, Laterza 1981, 21B, fr. 23.

Fonti patristiche

TERTULLIANO, *Apologeticum*, 45, 1, in CCL, 1, 159

CIPRIANO, *Epistulae*, 71,3, in CSEL 3,2,773

BASILIO DI CESAREA, *Hexaemeron* I,6 in SC,26 bis,p.110

IRENEO DI LIONE, *Adversus Haereses*, V,6,1, in PL 14, 992D-997C

Autori più citati, si possono abbreviare e siglare le opere:

Summa thologiae = S.Th.

In IV libros Sententiarum P. Lombardi = In I-IV Sent.

Quaestiones disputatae de potentia Dei = De Pot.

In epistolas... = In ep. ad...

Es.di citazione *Summa Theologiae*, I, q. 12, a.3

Da manoscritto

Roma Naz. VE II, Corp. Rel. 2086 (già Sess. 64)

Ivo CARNOTENSIS, *Panormia*

Memb. 2 c. di guardia alla fine, sec. XII, mm 277x205, ff. 2 +48 +2,
mutilo alla fine.

Napoli Bib. S. Tommaso A 1.34 (già LXVII.9.20)

Trattato dell'architettura militare

Cartonato, sec. XIX, mm 300x210, cc.n.n. 85 delle quali 6 bb.

Opera in cattivo stato di conservazione

Parte di un ms

La citazione di una parte del ms ha come elementi essenziali: il nome dell'autore, il titolo dell'opera, la localizzazione esatta del manoscritto nel quale si trova e gli estremi dei fogli, carte o pagine entro i quali è compresa.

Da documenti d'archivio

Es. NA.BST, A 7.44 (già B 14.37)

La viola alla rosa Sonetto, in DE VITA A., *Ozii*, f. 4r

Venezia Archivio di Stato, *Inquisitori di Stato*, Processi e carte politiche, B.1243, fasc. 261

Lettere:

2 lettere di N. Tommaseo ad A. Benci, datate Firenze 6 novembre 1882 e 4 aprile 1834, autografe (Firenze, Bibl. Naz. Cent., *Tommaseo*, 84,67).

La bibliografia essenziale di corredo al lavoro deve essere divisa in:

A. Fonti

a) inedite

b) edite

B. Sussidi

C. Sitografia

Inoltre può essere organizzata in ordine

A. Cronologico, tenendo conto della data di stampa del testo

B. Alfabetico, considerando il cognome dell'autore o il titolo per le opere miscellanee

C. Sistemático considerando la materia d'appartenenza del testo.